



Partito Democratico

Gruppo Consiliare

Oggetto: Mozione. “SANT’ANNA DI STAZZEMA, PER NON DIMENTICARE E PER IL RICONOSCIMENTO DELLA VERITÀ STORICA”.

PREMESSO CHE

Ai primi di agosto 1944 Sant'Anna di Stazzema era stata qualificata dal comando tedesco “zona bianca” ossia una località adatta ad accogliere sfollati: per questo la popolazione, in quell'estate, aveva superato le mille unità. Inoltre, sempre in quei giorni, i partigiani avevano abbandonato la zona senza aver svolto operazioni militari di particolare entità contro i tedeschi. Nonostante ciò, all'alba del 12 agosto '44, tre reparti di SS salirono a Sant'Anna mentre un quarto chiudeva ogni via di fuga a valle sopra il paese di Valdicastello. Alle sette il paese era circondato. Quando le SS giunsero a Sant'Anna, accompagnati da fascisti collaborazionisti che fecero da guide, gli uomini del paese si rifugiarono nei boschi per non essere deportati mentre donne vecchi e bambini, sicuri che nulla sarebbe capitato loro, in quanto civili inermi, restarono nelle loro case. In poco più di tre ore vennero massacrati 560 innocenti, in gran parte bambini, donne e anziani. I nazisti li rastrellarono, li chiusero nelle stalle o nelle cucine delle case, li uccisero con colpi di mitra e bombe a mano, compiendo atti di efferata barbarie.

CONSIDERATO CHE

Nel 1994, fu rinvenuto, in un locale della Procura Militare, un armadio, rimasto per anni con le ante rivolte verso il muro, nel quale si trovavano documenti "archiviati provvisoriamente" decine di anni prima. Tra i documenti una raccolta delle testimonianze e dei risultati dei primi accertamenti effettuati sui casi di violenze da parte dei nazifascisti, che al termine della guerra era stato consegnato ai giudici italiani. Nell'armadio erano contenenti 695 fascicoli e il Registro generale riportante 2.274 notizie di reato, relativi a crimini di guerra commessi sul territorio italiano durante l'occupazione nazifascista. Si trattava di materiale documentale, che era stato raccolto dalla Procura generale del Tribunale supremo militare, incaricato dal Consiglio dei Ministri. All'interno dell'armadio emersero fascicoli sulle più importanti stragi naziste, fra le quali: l'eccidio di Sant'Anna di Stazzema, l'eccidio delle Fosse Ardeatine, l'eccidio di Monte Sole e molti altri episodi che hanno insanguinato i nostri territori.

CONSIDERATO CHE

I 560 morti del 12 agosto 1944, quindi non hanno avuto giustizia nel paese, la Germania, dal quale provengono i loro assassini, ovvero una unità della sedicesima divisione corazzata guidata dal Generale Max Simon. Come è emerso dalle indagini della Procura Militare di La Spezia si trattò di un atto terroristico, di una azione premeditata e curata in ogni minimo dettaglio. L'obiettivo era quello di distruggere il paese e sterminare la popolazione per rompere ogni collegamento fra le popolazioni civili e le formazioni partigiane presenti nella zona. La ricostruzione degli avvenimenti, l'attribuzione delle responsabilità e le motivazioni che hanno originato l'Eccidio sono state possibili grazie al processo svoltosi al Tribunale militare di La



Partito Democratico

Gruppo Consiliare

Spezia e conclusosi nel 2005 con la condanna all'ergastolo per dieci ex SS colpevoli del massacro; sentenza confermata in Appello nel 2006 e ratificata in Cassazione nel 2007

VISTO CHE

Con Legge 381 dell'11 dicembre 2000 è stato istituito il Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema con l'obiettivo di mantenere viva la memoria storica dei tragici eventi dell'estate del 1944 ed educare le nuove generazioni ai valori della pace, della giustizia, della collaborazione e del rispetto fra i popoli e gli individui

RICORDATO CHE

Il 1° ottobre 2012 la Procura di Stoccarda ha archiviato l'inchiesta per la strage nazista. L'archiviazione della Procura di Stoccarda è stata decisa innanzitutto perché, secondo i magistrati, non è più possibile stabilire il numero esatto delle vittime: nella regione si trovavano anche numerosi rifugiati di guerra provenienti da altre zone. I reati di omicidio e concorso in omicidio, per l'eccidio del paesino in provincia di Lucca, non sono prescritti. Tuttavia per la Procura tedesca era necessario per l'emissione di un atto di accusa che venisse comprovata per ogni singolo imputato la sua partecipazione alla strage.

IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE ALLA GIUNTA DI

Attivarsi presso il Governo per chiedere con forza il rispetto delle norme europee, in difesa dei principi e delle verità storiche stabilite dalla sentenza n. 45 del 22 settembre 2005 del Tribunale di La Spezia

Chiede con forza il rispetto delle norme europee e delle sentenze della magistratura italiana, già divenute definitive,

Chiede di difendere quanto già stabilito dalla sentenza del Tribunale di La Spezia per arrivare a una verità storica condivisa da Italia e Germania.

Chiede di mantenere viva la memoria di questi fatti

Di attivarsi affinché nella toponomastica stradale sia vivo il ricordo dei martiri di Sant'Anna di Stazzema.

Documento approvato nel Consiglio Comunale del 25.10.2012 all'unanimità dei votanti.